

# IL GIORNO DELLA MEMORIA RACCONTATO AI MIEI NIPOTI

LIA LEVI

Pagine: 160

ISBN: 9788856678505

Anno di pubblicazione: 2021

Piemme

## L'AUTRICE

Lia Levi è nata a Pisa nel 1931 da una famiglia piemontese di origine ebraica, ma vive a Roma. Da bambina ha vissuto l'esperienza delle persecuzioni razziali e, una volta adulta, dopo una lunga carriera come giornalista è diventata scrittrice "della memoria". Con la pubblicazione del suo primo romanzo testimonianza, *Una bambina e basta*, ha vinto nel 1994 il *Premio Elsa Morante opera prima*; nel 2018 ha ricevuto il *Premio Strega Giovani per Questa sera è già domani*. Autrice di libri per adulti e bambini, per Piemme ha pubblicato anche *Che cos'è l'antisemitismo* e *Dal pianto al sorriso*.



## LA STORIA

Quando si parla del Giorno della Memoria e della Shoah sorgono molte domande: *che cos'è la memoria? Perché esiste un Giorno della Memoria? Perché Hitler si scagliò in modo così crudele e violento contro gli ebrei? Quella di Hitler era follia? Ripercorrendo le tappe della propria infanzia, segnata dalle Leggi razziali e dall'occupazione nazista, Lia Levi si rivolge ai suoi nipoti e a tutte le giovani lettrici e i giovani lettori che ha incontrato nelle scuole, cercando di rispondere a queste e ad altre domande che le sono state rivolte. Racconta quindi la sua storia da scampata, come tiene a precisare, cioè di una persona che è riuscita a nascondersi e a sfuggire ai campi di concentramento. E lo fa alternando la sua prospettiva di adulta con quella di bambina dell'epoca, con il tono rassicurante e dolce di una nonna che tuttavia non tralascia la durezza dei fatti, invitando a una lettura attiva e riflessiva. Un libro molto personale e sincero che racconta la Storia di tutti attraverso la storia personale di una bambina ebrea.*

## I TEMI

Raccontare la **Shoah** ai più piccoli non è un compito semplice, nonostante siano stati scritti negli anni diversi libri per ragazze e ragazzi e il tema sia sempre molto presente nel dibattito e nelle scuole. Questo libro lo fa con **delicatezza** ma anche con **schiettezza**, rivolgendosi ai lettori con affetto, come se fossero tutti nipoti dell'autrice.

Il tema iniziale è quello della **memoria** che nelle pagine finali si trasforma in **ricordo**, perché è importante che esista una memoria collettiva dei fatti, che ci sia una presa di coscienza da parte di tutti e della società intera di ciò che è accaduto, senza dimenticare che le italiane e gli italiani non sono solo stati vittime, ma anche complici, dello sterminio. Uno stimolo

a riflettere su questo aspetto può venire proprio dal dibattito sull'istituzione del **Giorno della Memoria**: perché il 27 gennaio, giorno in cui si aprirono i cancelli di Aushwitz, e non il 16 ottobre, come proposto dal giornalista Furio Colombo, giorno della deportazione da Roma di migliaia di cittadini ebrei, monito e testimonianza del "tradimento italiano nei confronti di una parte del suo popolo"? Da questa osservazione si dipanano racconti della complicità italiana nello sterminio, ma anche la sfida di chi si è opposto a questa crudeltà, in Italia e nel mondo. Con le ragazze e i ragazzi si può riflettere sui valori che stanno alla base di una scelta come questa e su come la Storia dimostri che non sia scontato, di fronte al male, decidere da quale parte stare.

E così dalla memoria si passa al **ricordo**: quello dell'autrice bambina che vive le persecuzioni razziali ma che viene protetta e messa in salvo in un convento romano. Viene quindi messo in evidenza il senso di **giustizia**, di fratellanza e solidarietà, superiore alle leggi, che deve guidare la vita di tutti nel rispetto del prossimo.

Il libro si conclude con l'affermazione della **libertà** come condizione essenziale per la **felicità**: libertà di essere se stessi senza doversi nascondere, libertà di essere una persona uguale alle altre e con gli stessi diritti, libertà di riappropriarsi del proprio nome. Dopo l'esperienza delle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, anche le ragazze e i ragazzi potranno immedesimarsi nel senso di oppressione causato dalla mancanza di libertà e nella felicità della ritrovata possibilità di godersi spazi aperti, compagnia e vita quotidiana.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il Lia Levi spiega perché è stato istituito il Giorno della Memoria: tu sei d'accordo con la posizione dell'autrice o pensi non ci sia bisogno di momenti ufficiali per riflettere e ricordare? Confrontatevi tra compagne e compagni.
- Lia Levi, Elie Wiesel, Primo Levi, Liliana Segre... sono solo alcuni dei testimoni dell'orrore della Shoah. Fate una ricerca sui sopravvissuti che hanno raccontato la loro esperienza: dividetevi in gruppi e in ciascun gruppo approfondite la storia di una o uno di essi. Poi esponete le vostre ricerche al resto della classe.
- Nella storia dell'umanità sono avvenute molte guerre, rivoluzioni e battaglie, ma le crudeltà che accadevano durante questi conflitti erano un mezzo per convincere nemici ad arrendersi oppure ottenere qualcosa in cambio. Quando si parla di sterminio degli ebrei, invece, esso stesso era il fine: la cancellazione di questo popolo era l'obiettivo della Germania nazista e dei suoi alleati. Spiega a parole tue cosa significano mezzo e fine: fai degli esempi.
- L'idea di razza è stata superata, ma il razzismo nei confronti di persone di religioni o di etnie diverse continua ad esistere. Secondo te, perché?
- Lia bambina ha vissuto sulla sua pelle la paura della Seconda guerra mondiale. A noi sembra ormai un periodo molto lontano, eppure ci sono bambini nel mondo che vivono questa paura ancora adesso. Se potessi parlare con loro, cosa vorresti dire per dare forza e speranza in un momento così buio della loro vita?
- A seguito delle leggi razziali, Lia ha avuto molte difficoltà nella sua vita scolastica. Pensi sia importante che la scuola sia un ambiente accogliente per tutti? Cosa pensi si possa fare per renderlo speciale e piacevole per ogni compagna e compagno?
- Le esperienze della protagonista sono anche fatte di piccoli momenti dolorosi, che possono sembrare insignificanti in confronto ai grandi orrori della guerra, ma che hanno un peso grandissimo nella quotidianità di una bambina di dieci anni. Ci sono delle emozioni o delle esperienze che ti hanno turbato ma che hai tenuto per te per paura del giudizio degli altri?
- La famiglia di Lia e altre famiglie ebrei si sono salvate grazie all'aiuto di persone che non hanno rispettato le leggi razziali. Pensi che sia sempre facile stare dalla parte del bene, del giusto? Perché? Quali valori dovrebbero guidare le scelte che coinvolgono la vita degli altri? Ti è capitato di dover prendere una decisione difficile, nella quale hai dovuto metterti in gioco totalmente? Come te la sei cavata? Confrontati con la classe.
- Lia racconta di aver capito veramente quello che era successo agli ebrei dai libri scritti da altri protagonisti di questa vicenda: lei da bambina ha vissuto l'angoscia e il terrore sulla sua pelle, ma non aveva coscienza dei piani di Hitler. Come scrittrice adulta ha quindi dovuto ricostruire a posteriori la propria storia e quella vissuta dalle persone accanto a lei. Hai mai pensato di ricostruire la tua storia intervistando le persone che hanno accompagnato alcuni momenti significativi della tua vita, a casa, alla scuola materna, nei primi anni della primaria, nelle attività che hai fatto...? Potresti recuperare, grazie ai loro racconti, episodi e situazioni che ti sono sfuggiti o che eri troppo piccola/o per ricordare.



## 2. L'ANTISEMITISMO

L'antisemitismo, cioè l'odio contro gli ebrei, è una questione antica, nata prima del Nazismo e di Hitler.

- Rileggi i capitoli da *Perché Hitler ce l'aveva così tanto con gli ebrei?* a *E tanti anni dopo...* Poi rispondi alle domande.

In che epoca è nato l'antisemitismo?

---

---

Quali sono le cause della sua nascita? Di cosa venivano accusati gli ebrei?

---

---

---

Cosa ha fatto la Chiesa cattolica per dimostrare la sua lontananza dai pregiudizi antiebraici?

---

---

---

In cosa era diverso l'antisemitismo di Hitler da quello dei secoli precedenti?

---

---

---

Perché l'autrice non vorrebbe definire Hitler "un folle"?

---

---

---

Perché il giornalista Furio Colombo voleva che la Giornata della Memoria in Italia fosse il 16 ottobre?

.....

.....

.....

Quali colpe ha avuto l'Italia nella Shoah?

.....

.....

.....

### 3. STORIE DI CHI SI È OPPOSTO

Lia e tante altre persone ebreo sono scampate allo sterminio grazie all'aiuto di chi si è opposto alle leggi naziste.

- Rileggi il capitolo *Pagine belle ce ne sono, eccome!* e rifletti sull'atto fortissimo di giustizia che hanno compiuto alcuni Paesi e singoli individui nell'opporsi alle discriminazioni razziali e alla violenza. Poi dividetevi in gruppi, cercate e approfondite le storie delle persone che hanno aiutato gli ebrei a scappare dalle persecuzioni naziste.
- Le suore che hanno salvato la vita a Lia e ad altre bambine ebreo hanno ricevuto il riconoscimento di "Giusto tra le nazioni". Cosa significa questo premio? A quale episodio della Bibbia fa riferimento? Fate una ricerca per conoscere altre persone che hanno ricevuto lo stesso riconoscimento: quali meriti hanno dimostrato?